

FORUM PER I BENI COMUNI E L'ECONOMIA SOLIDALE DEL FVG

Egregio Signore
Alessio Gratton
Presidente della II Commissione permanente del Consiglio regionale

Gentili Signore
Egregi Signori
Componenti della II Commissione permanente del Consiglio regionale

OGGETTO: Audizioni sulla proposta di legge regionale n. 152, Economia solidale

La relazione di accompagnamento osserva che:

“Il paradigma dell'economia solidale si fonda sulla necessità di riavvicinare le comunità ai luoghi in cui vivono, sostenendo l'economia locale in un rapporto attivo con il territorio per ricondurre il prodotto al suo luogo d'origine, restituire centralità ai produttori e valorizzare la qualità dei loro prodotti, difendere il paesaggio e i beni comuni come componenti essenziali per la qualità della vita.”

Nel condividere pienamente queste affermazioni, crediamo utile evidenziare un'ulteriore ricaduta positiva indotta dal processo di formazione delle Comunità distrettuali di economia solidale: la creazione di nuova occupazione, sia delle imprese esistenti che aderiscono a questo processo, sia attraverso la formazione di nuove imprese necessarie a completare il sistema e la catena di valore delle singole filiere descritte nel testo e le interconnessioni fra le diverse filiere.

In questa prospettiva il Forum sta da tempo organizzando corsi di formazione per promotori di economia solidale, ben consapevoli che per creare una nuova impresa solidale, sia essa individuale o collettiva, non è sufficiente elaborare un buon piano, secondo i dettami di una consolidata letteratura in materia, per affidarsi poi alla validazione dell'ambiente mercato, ma creare essa stessa questo diverso ambiente nel quale vengono coinvolti produttori, consumatori e altri soggetti all'interno di un patto preventivo che ha come fine la promozione del bene comune, il rispetto dell'ambiente, l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse locali.

L'economia solidale così intesa non è quindi, come spesso e a torto ci viene imputato, un nostalgico ritorno al passato o una nuova forma di declinazione di una economia marginale sostenuta da denaro pubblico, ma un disegno preciso di innovazione sociale ed economica, necessaria a produrre benessere senza scaricare esternalità negative sull'ambiente (inquinamento ed esaurimento delle risorse naturali) e sui sistemi sociali (disoccupazione, sottoccupazione, aumento delle diseguaglianze). Siamo consapevoli che questo provvedimento in discussione è obiettivamente difficile, sia nella sua comprensione che attuazione. Per dare i frutti sperati occorre, da un lato che molti cittadini si attivino sui territori per formare vere Comunità distrettuali; dall'altro, che le Pubbliche amministrazioni sostengano questo processo di innovazione socioeconomica.

In questo senso, un ruolo cruciale dovrà essere svolto dal Tavolo di cui all'art. 6 della proposta in esame.